



Tutto il mondo, oggi 25 novembre, si mobilita per affrontare un tema tanto grave, e a volte tanto nascosto, come quello della violenza maschile verso le donne. Una violenza che in tanti paesi del mondo significa anche arma non convenzionale di guerra, strumento di tortura, o modo per sancire una differenza di genere che vuole la donna soccombente al potere maschile...

Nei paesi “moderni”, “civilizzati”, nei quali formalmente la parità di genere sembra raggiunta, la violenza sulle donne assume altri aspetti, né meno cruenti, né meno dolorosi. In Italia una donna su tre, tra i 16 e i 70 anni, nella sua vita è stata vittima della violenza di un uomo. Secondo i dati dell'Istat, sono 6 milioni 743 mila le donne che hanno subito nel corso della propria vita violenza fisica e sessuale. Tre milioni di donne hanno subito aggressioni durante una relazione o dopo averla troncata.

Gli autori delle violenze, nella maggioranza dei casi, non sono sconosciuti, ma parenti, coniugi, amici di famiglia.

Sabato 28 a novembre Roma, ore 14 Piazza della Repubblica, si terrà una grande manifestazione per dire no alla violenza e allo sfruttamento del corpo delle donne, per dire no all'indifferenza, per affermare una responsabilità condivisa di uomini e donne.

25-11-09